



Il poliziesco di **Andrej Longo** riprende un personaggio di 14 anni fa, Acanfora: allora era un agente ventenne, ora è un uomo fatto. L'intreccio in realtà diventa un pretesto per costruire un romanzo d'ambiente dove pure il calcio ha un ruolo

Derby napoletano tra scudetto e indagini

di **ERMANN**O PACCAGNINI

Sono trascorsi 14 anni da quando il ventenne poliziotto Antonio Acanfora s'è affacciato in narrativa in compagnia del collega bresciano Cipriani e del commissario Santagata in Chi ha ucciso Sarah di Andrej Longo (2009; ora **Sellerio** 2021).

Un Acanfora ora trentaquattrenne, cresciuto sia umanamente, che come poliziotto, in costante dialogo investigativo con Santagata coi suoi mai sopiti dubbi. Tanto più che è un romanzo d'ambiente, *La forma dei sogni*, dove gli elementi gialli sono gestiti con levità. A partire dal furtarello di orecchini, fede e collana subito da sua madre e da lui risolto in pochissimo tempo.

Una soluzione non solo d'un «delitto», ma pure di vita: quella del fraterno amico di infanzia **Ciro**, che «da ragazzo era il più scetato di tutti, sempre pieno di idee, di cose che voleva fare» e ora invece «sempre buttato alla Villa a cercare la roba per farsi», che Acanfora convince ad andare in comunità «per farsi aiutare». Un'accettazione però alla condizione d'«una cortesia» da Acanfora: che in questa sua situazione di clausura (niente tv né internet) a «ogni partita che il Napoli gioca, mi mandi una mezza paginetta con un poco di cronaca, mi scrivi chi stava in formazione, come hanno giocato, chi ha segnato o chi non ha segnato...».

Un Acanfora che «di pallone non è che capisco molto», ma che accetta dando così vita anche a una curiosa soluzione narrativa: perché a questo punto, alla componente poliziesca si intrecciano le gustosissime relazioni (in corsivo) che egli invia a **Ciro**, dando vita a un autentico «canto dello scudetto» (e non mancano errore e solitudine del portiere di sabiana memoria), sia pur limitato ai mesi precedenti l'interruzione dovuta ai Mondiali, ma nei quali è comunque venuto

sempre più concretizzandosi il sogno dello scudetto. Quanto invece all'indagine, tutto prende vita da un'anonima telefonata, dalla cui cadenza si capiva trattarsi d'«una donna napoletana o in ogni caso di queste parti, che però si esprimeva in un italiano corretto, anche elaborato», nella quale si faceva «riferimento a tale Annamaria Di Spigno abitante a vico Conte di Mola settantotto. Ha ripetuto due volte sia il nome della donna, sia quello della strada, perché la vulia essere certa che avessi capito bene. E quando l'è stata sicura, ha detto d'indagare meglio su di lei».

Annamaria Di Spigno, schedata per spaccio un decennio prima, «i suoi cinquantacinque anni se li portava parecchio male, con i capelli grigi e il peso che secondo me pesava almeno cento chili», però nel frattempo deceduta «per cause naturali», stando al certificato medico. Per problemi respiratori, proprio come la sorella Agnese, che viveva con lei da quasi vent'anni.

Un duplice mistero, dunque: «Chi è questa donna che ha chiamato? E soprattutto perché?» (di fatto ampliando l'ambito narrativo rispetto al passato, dove tutto era giocato in un palazzo signorile, mentre qui si incrociano mondo popolare e borghese); e le due morti. Tanto più che la salma di Annamaria è stata subito cremata, anche se lei «non voleva essere cremata».



Lasciando al lettore il prosieguo dell'indagine, ricco di colpi di scena e nel corso della quale Acanfora si trova a recitare in veste di infiltrato, resta però da dire che il romanzo si dà pure come sguardo su una realtà sociale e ambientale più vasta, e non solo napoletana. Ed ecco allora: risse al Pronto soccorso e malasani-

tà (col caso tenerissimo dell'agente Scarrano e della figlia Teresa, disabile alla nascita per colpa di una leggerezza medica, con risvolti umanissimi su Acanfora); leggerezze di magistrati; incidenti tra tifosi; *flash mob* studenteschi «per protestare contro l'alternanza scuola-lavoro»; tentativi di stupro di «tre iene» su una «ragazzetta sui quindici anni, bella», sventato da Acanfora che ne resta vittima, accoltellato; la truffa dei soldi falsi; «il senzatetto hanno sparato in testa, perché un affiliato della camorra doveva fare il battesimo del fuoco».

E poi gli aspetti familiari: con quella mamma di Acanfora sensitiva, nonché autentica «Maradona delle crostate». E lo stesso Acanfora: timido innamorato della «bellella» collega Cerasella; col sempre vivo ricordo di Sarah; e quel rimestio interiore sul vivere come «viaggio nell'ignoto» che fa dire ai compagni che «stai diventando troppo filosofo, tu. Ormai quando parli non si capisce mai bene che vuoi dire».

Il romanzo è comunque sempre ben modulato sia in leggerezza strutturale, sia linguisticamente nelle simpatiche commistioni di lingua, dialetto, modi di dire (il bresciano), sia nel mutamento di toni, tra sorriso e malinconia. E dal finale aperto. Non certo per lo scudetto; non solo per l'identificazione delle «iene»; ma su un nuovo caso che vede Acanfora individuato, per la sua umanità, come possibile confidente da una persona che non può farsi vedere con un poliziotto e in quel quartiere. Un appuntamento fissato per un venerdì... Che giungerà però, crediamo, solo col prossimo romanzo.

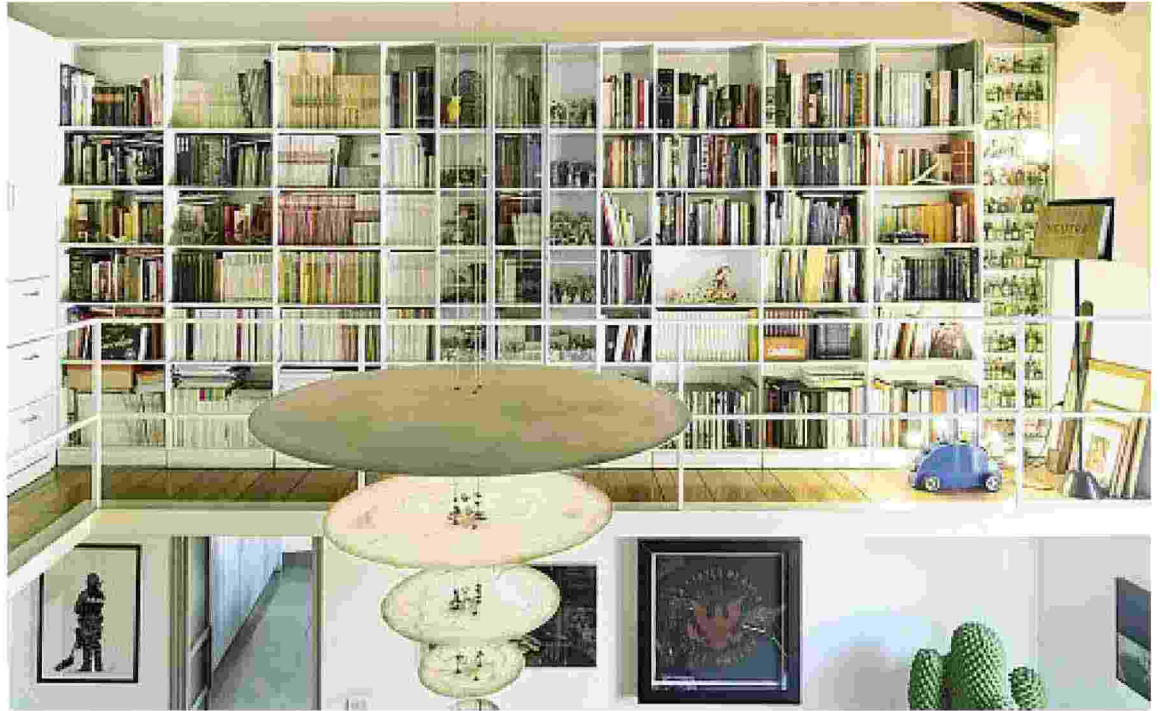
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

i



ANDREJ LONGO
La forma dei sogni
SELLERIO
Pagine 422, € 16

L'autore

Andrej Longo (Ischia, Napoli, 1959) è autore, tra l'altro, di *Adelante* (Rizzoli, 2003), per *Adelphi di Dieci* (2007), *Chi ha ucciso Sarah?* (2009), *Lu campo di girasoli* (2011) e *L'altra madre* (2016), per **Sellerio** di *Solo la pioggia* (2021) e *Mille giorni che non vieni* (2022)

L'appuntamento

Venerdì 8 a Più libri più liberi alle 11 Andrej Longo è ospite dell'incontro *Uomini imperfetti* insieme con Maura Maioli, autrice di *Copper* edito da L'Asino d'Oro Edizioni, in Sala Elettra

L'immagine

La biblioteca dell'architetto Claudio Lopez (© Cenci)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157